

“PECUNIA NON OLET”



Leggo sul quotidiano “IL TEMPO” di Roma di Venerdì 15 novembre 2013 l'articolo a firma di Antonio Sbraga, nella parte riguardante la cronaca locale, dal titolo: “Il manager ASL:

macchinari da terzo mondo “con il sottotitolo: La denuncia del direttore generale dell'Azienda Nazarenno Renzo Brizioli” il quale lamenta l'inesistenza in ciascuna dei sei presidi ospedalieri locali della risonanza nucleare magnetica (R.N.M.).

Proseguendo nella lettura dell'articolo si apprende che...(riportiamo integralmente)...“i residenti nei 70 Comuni della RmG hanno effettuato 44.955 risonanze, con fatture per ben 8.815000,00 euro spesate tra le strutture private e quelle oltre i confini dell'Azienda sanitaria più estesa del Lazio. Solo per il trasporto dei degenti che devono sottoporsi alla Risonanza nei centri convenzionati spendiamo 900.000 euro l'anno...”

Quindi sommando il tutto la mancanza della R.N.M. costa alla sanità pubblica della Regione Lazio 8 milioni più 815 mila più 900 mila, che fanno in tutto 9.715.000,00 euro, alias quasi 20 miliardi delle vecchie lire.

Ogni anno; ribadiamo con forza: ogni anno! Ora chiedo ai nostri lettori: “Sapete quante risonanze si possono acquistare con 10 milioni di euro? Almeno sei...ovvero una per ciascuno dei sei presidi ospedalieri! Dov'è quindi il business? Proprio nella mancanza delle attrezzature che permette l'arricchimento delle strutture private e delle altre ASL più accorte di quelle di RmG da ripetersi ogni anno. Noi dell'Associazione Prevenzione Tumori di Guastalla (RE) già dal 1992 avevamo programmato l'acquisto della prima TAC (acquistata nel 1995) e progettato l'acquisto della R.N.M. conclusosi nel 2003, donata poi all'Ospedale Generale di Zona di Guastalla, mediante finanziamento interamente raccolto sul territorio con la partecipazione diretta di ben 7.352 privati cittadini e di un centinaio fra aziende locali e amministrazioni pubbliche del territorio.

A monte tuttavia delle dolianze sopra descritte, contenute nel citato articolo e ne siamo fermamente convinti, manca una seria programmazione territoriale che veicoli la soppressione dei presidi ospedalieri inutili e il potenziamento di quelli strategicamente necessari, con le dotazioni e specializzazioni occorrenti e derivanti da una attenta analisi degli effettivi bisogni, senza creare inutili doppioni.

Qui ci si dovrà scontrare con l'apparato e con la cittadinanza spesso artatamente manipolata da coloro che sono molto più attenti ai propri interessi e alla tutela delle proprie consorzierie che non alla “vera salute pubblica”.

Soprattutto occorre evitare l'assurdo principio di pretendere per tutti l'Ospedale sotto casa. Tentano di far credere che così è giusto, ma non è vero, e dietro ai tanti improvvisati comitati sorti a difesa di.... oppure di...: il nostro Ospedale non si tocca! ...vi sono proprio quei personaggi cui la mancanza di attrezzature fa comodo...; molto comodo! ...Vale ancora il vecchio proverbio proprio di origine romana: Pecunia non olet!

P.S.: visitate il nostro sito internet:

www.prevenzionetumoriguastalla.org

ASSOCIAZIONE PREVENZIONE
TUMORI GUASTALLA
il presidente Rag. Luigi Tosi

